



Ufficio per la Liturgia

Diocesi di Como – Curia Vescovile

Seminario Vescovile – Via Baserga 81 – 22100 Como

Tel: 031 5370218 – Email: liturgia@diocesidicomo.it

VADEMECUM PER LA GESTIONE E IL RESTAURO DEGLI STRUMENTI MUSICALI DI PROPRIETÀ PARROCCHIALE (Organi a canne, *Armonium*)

Premessa

L'Ufficio per la Liturgia e l'Ufficio Arte Sacra della diocesi di Como hanno predisposto questo *vademecum* per aiutare le Parrocchie nella tutela e gestione degli Strumenti musicali.

È opportuno che presso la Parrocchia o presso la Comunità pastorale si istituisca un referente in loco - ordinariamente l'organista - il quale possa monitorare lo stato degli strumenti di pertinenza.

I. La procedura generale

Gli Organi a canne e gli *Armonium* presenti nelle chiese e negli altri spazi parrocchiali, salvo esplicita iscrizione ad inventario di altro Ente, fanno parte a pieno titolo del patrimonio parrocchiale.

In particolare, se costruiti da settant'anni ed oltre, sono da considerarsi beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Prima di presentare l'istanza sotto specificata, la Parrocchia prenda contatto con l'Ufficio diocesano per la Liturgia.

Per tutti gli interventi di:

- acquisizione;
- alienazione o demolizione;
- manutenzione ordinaria non periodica (vedi capitolo III § 2.2);
- restauro parziale (vedi capitolo III § 2.3);
- restauro integrale, ristrutturazione/trasformazione, ricostruzione (vedi capitolo III § 2.4);
- messa in sicurezza (vedi capitolo III § 2.5);
- interventi accessori (vedi capitolo III § 2.6), ad es. lo spostamento;

la Parrocchia dovrà trasmettere la seguente documentazione all'Ufficio Amministrativo Diocesano e all'Ufficio di Arte Sacra:



- a) istanza di autorizzazione, sottoscritta dal Parroco (v. modulo, scaricabile dal sito diocesano);
- b) progetto di intervento stilato dall'organaro prescelto e contenente una descrizione dettagliata dello strumento (stato di fatto e relazione storica), la metodologia dell'intervento e documentazione fotografica esaustiva;
- c) preventivi di tutti gli altri operatori coinvolti nell'intervento (restauro del legno e delle decorazioni, impianti elettrici e di riscaldamento, opere murarie ecc.);
- d) piano di finanziamento;
- e) in caso di vendita dovrà essere allegata una perizia.

Per interventi su strumenti di rilievo storico e artistico aventi più di settant'anni è opportuno che la Parrocchia richieda almeno più di un preventivo sul medesimo progetto (da allegare alla pratica).

È compito degli Uffici di Curia gestire la pratica in modo che – in base alle normative diocesane e civili vigenti – i soggetti deputati esprimano i dovuti pareri e/o emettano le autorizzazioni di competenza.

II. Acquisizione di strumenti

Qualora la Parrocchia intenda dotarsi di un Organo a canne nuovo oppure d'occasione (intero o in parti staccate di varie provenienze), la suddetta procedura si integra con quanto segue:

- dal punto di vista amministrativo, l'acquisto è soggetto alla regolamentazione valida per tutti gli altri beni parrocchiali; a tutela della Parrocchia acquirente, se lo strumento d'occasione rientra in tutto o in parte nei parametri di vincolo storico-artistico valevoli nel luogo di provenienza, occorre, preventivamente ad ogni atto, acquisire il nulla osta da parte della Soprintendenza o altro Ente preposto.
- se è prevista l'installazione nell'aula liturgica, il progetto dovrà essere preventivamente approvato dall'Ufficio diocesano per la Liturgia, sia per la compatibilità dell'inserimento architettonico, sia per la congruità con le esigenze di animazione liturgico-musicale (ubicazione, dimensioni, caratteristiche tecniche e foniche);
- se l'installazione avverrà in un edificio sottoposto a tutela (chiesa o altro), il progetto dovrà essere inoltre autorizzato dalla competente Soprintendenza, secondo la consueta prassi in uso presso l'Ufficio amministrativo diocesano (UAD) e l'Ufficio Arte Sacra.

III. Manutenzione

L'organo a canne necessita di un regolare utilizzo e di altrettanto regolare manutenzione. L'attenzione a questo aspetto deve essere proporzionata all'età dello strumento.

Dal punto di vista gestionale, i migliori risultati di prevenzione e di efficienza generale si ottengono stipulando contratti di manutenzione con gli operatori specializzati del settore, cioè organari. Detti operatori devono essere iscritti alla Camera di Commercio e dotati di partita IVA per emettere regolari fatture.

Tale criterio dovrà essere adottato anche per gli interventi di restauro e di manutenzione straordinaria del bene.

Gli interventi estemporanei, che esulano con evidenza dalle normali competenze dell'organista, se effettuati da operatori la cui competenza non è riconosciuta, possono provocare danni anche gravi o irreversibili allo strumento, i quali potrebbero non essere coperti dalle abituali polizze assicurative in essere presso le Parrocchie.

Tipologie di intervento

Gli interventi di manutenzione sugli Organi a canne si distinguono in sei categorie fondamentali, delle quali solo le prime due non necessitano di autorizzazioni; di seguito si identificano gli esempi più comuni per ciascuna categoria:

1. Manutenzione ordinaria periodica ("Prevenzione")

- utilizzo regolare ed appropriato dello strumento;
- ispezione a cadenza almeno semestrale dell'organo;
- spolveratura esterna della consolle e del fondo della pedaliera;
- aspirazione di polvere e detriti nelle zone di accesso;
- accordatura dei registri ad ancia;
- installazione di strumenti per il controllo dell'umidità relativa e della temperatura;
- controllo e gestione dei presidi ed impianti destinati al mantenimento della corretta umidità relativa;
- installazione e gestione di presidi ed apparecchi dissuasori nei confronti di roditori, volatili, insetti infestanti.

Indipendentemente dall'età dello strumento e dal suo *status* giuridico di bene tutelato o meno, detti interventi sono sempre possibili e quanto mai opportuni; essi non necessitano di specifiche autorizzazioni.

L'organista può assolvere tipicamente alla maggior parte degli interventi suddetti in proprio o in collaborazione con gli incaricati della pulizia e del mantenimento del decoro in chiesa (sacrestani o esterni).

2. Manutenzione straordinaria

- aspirazione di polvere e detriti sul materiale fonico;
- interventi mirati di piccola o media entità dovuti a cause occasionali o fortuite;
- interventi mirati alla manticeria e/o ai somieri;
- ritaratura delle trasmissioni;
- sostituzione di parti usurate.
- Pulitura e revisione generale (senza interventi strutturali): smontaggio di tutte quelle parti dello strumento costruttivamente pensate per potere essere smontate (quali il caneggio e i sostegni correlati), regolazioni meccaniche/pneumatiche/elettriche con sostituzioni di parti di consumo, riparazioni varie (raramente sistematiche), trattamento preventivo localizzato antitarlo/antimuffa, correzioni minime d'intonazione e reimpostazione dell'accordatura.

3. Restauro parziale

- Recupero della manticeria: smontaggio, restauro e impellatura della manticeria. Ricostituzione della struttura originaria, ripristino del sistema di caricamento manuale.

4. Restauro integrale, ristrutturazione/trasformazione, ricostruzione

- Restauro integrale: intervento strutturale globale, basato su un'analisi critica della storia dello strumento nella sua forma attuale e della successione delle stratificazioni; prevede in genere lo smontaggio di tutte le parti dell'organo, la rimozione e il trasferimento in laboratorio, l'esecuzione di riparazioni ampie e sistematiche, l'accantonamento di parti alterate o manomesse, la ricostruzione di parti mancanti, la verifica di armonizzazione e la riaccordatura completa.
- Ristrutturazione o trasformazione: intervento strutturale globale che associa il restauro più o meno integrale di alcune parti con ad es. aggiunte, modifica della conformazione o dislocazione dei corpi d'organo, modifiche o aggiornamenti dell'impianto trasmissivo e della consolle.
- Ricostruzione: rifacimento con reimpiego di materiale fonico e/o strutturale preesistente, ad es. nuovo strumento in cassa antica.

Per questo tipo d'interventi occorre stilare un documento preliminare di progettazione (DPP) nel quale si analizza accuratamente il profilo storico e tecnico dello strumento e si precisa puntualmente la filosofia d'intervento.

Il DPP andrà consegnato all'UAD dopo aver contattato l'Ufficio per la Liturgia della diocesi, per una valutazione di tipo liturgico-pastorale: se approvato costituirà capitolato vincolante nella successiva richiesta di due o più preventivi.

5. Messa in sicurezza

Per messa in sicurezza s'intende la copertura dello strumento, il suo isolamento oppure lo smontaggio totale o parziale senza necessariamente eseguire riparazioni.

Questa operazione si rende indispensabile in occasione d'interventi nell'ambiente che ospita l'organo:

- prima dei restauri delle superfici interne, rifacimento pavimentazioni e qualsiasi intervento sull'architettura che possa recare danno involontario allo strumento, anche solo con sviluppo di polveri;
- in caso di dissesto della struttura.

Queste operazioni sugli Organi a canne devono essere svolte da tecnici specializzati (organari).

Nel caso di assoluta urgenza, la Parrocchia può effettuare interventi provvisori indispensabili esclusivamente per evitare danni al bene tutelato, dandone comunicazione scritta all'Ufficio Arte Sacra, che lo trasmetterà, ai sensi dell'art. 27 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, alla Direzione Regionale del MiBAC.

6. Interventi accessori

a) Sull'edificio che ospita l'organo:

- interventi architettonico/strutturali riguardanti aree in prossimità dell'Organo o deputate al suo servizio (ad esempio vani e scale d'accesso, balconata/cantoria, locale manticeria);
- applicazioni/modifiche agli impianti elettrici ed antincendio;
- applicazioni/modifiche all'impianto di climatizzazione e/o riscaldamento dell'ambiente.

b) Sulle parti decorate dello strumento:

- interventi di restauro riguardanti cassa, ante, tela di protezione, balconate, cantoria (ecc.) e le loro superfici decorate.



IV. ASPETTI ECONOMICI

1. *Finanziamenti e deduzioni*

Per fare fronte ai costi spesso ingenti per acquisire, mantenere e restaurare un Organo, è necessario che alla sensibilità individuale di singole persone si affianchi un'opera capillare di sensibilizzazione della comunità cristiana e civile.

Per quanto riguarda l'accesso a contributi e la deducibilità delle offerte, si faccia riferimento, prima di agire, all'Ufficio Amministrativo diocesano.

2. *Contributi*

A fianco dei contributi individuali e di enti privati (imprese, fondazioni, ecc.), per il restauro degli strumenti sottoposti a tutela di legge vi sono possibilità di contributo pubblico ed ecclesiastico: anche per l'accesso a tali contributi si faccia riferimento tempestivamente all'Ufficio Amministrativo diocesano.

Appendice: significato dell'utilizzo

Di seguito si riporta il punto 7 dalla Lettera della Congregazione per il Culto Divino "Concerti nelle chiese" del 5 novembre 1987:

"Sarà bene che l'organo sia usato anche lungamente a preparare e a concludere le celebrazioni. È sommamente importante che in tutte le chiese, ma specialmente in quelle più insigni non manchino musicisti competenti e strumenti musicali di qualità. Si abbia cura particolare per organi di epoche passate, ma sempre pregevoli per le loro caratteristiche."

La Scuola diocesana di Musica e Sacra Liturgia "L. Picchi", e l'Ufficio per la Liturgia, promuovono momenti formativi specifici di aggiornamento, per orientare e ampliare sempre più l'utilizzo dell'Organo a canne nell'ambito della vita parrocchiale, sia durante l'attività liturgica sia in tutti gli altri momenti pastoralmente significativi.

Nell'ambito della dimensione educativa, che la comunità cristiana è chiamata a svolgere sul territorio, rientra anche la costante promozione della conoscenza e dello studio dell'Organo; pertanto è sommamente opportuno che si venga incontro il più possibile alle necessità di utilizzo a fini formativi e didattici, inclusa l'esercitazione personale.

Quando la Parrocchia accoglie richieste di utilizzo concertistico dell'Organo è tenuta ad osservare la normativa diocesana vigente (cfr. *Manifestazioni musicali nelle Chiese*, 2019).